

COMUNICATO STAMPA

GIUSTIZIA, OUA: OLTRE 10 MILA AVVOCATI INVADONO LE STRADE DI ROMA: È IL MOMENTO DELLE VERE RIFORME. BASTA CON GLI ATTACCHI AI DIRITTI DEI CITTADINI

Oltre 10 mila avvocati, in corteo a Roma, così si è conclusa oggi la terza giornata di astensione dalle udienze, indetta dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura, unitamente alle altre Istituzioni, Ordini e Associazioni forensi. La protesta è cominciata alle 11 con un presidio informativo di fronte a Montecitorio che ha registrato una partecipazione bipartisan delle forze politiche. Sono intervenuti infatti a sostegno della protesta dell'avvocatura italiana il capogruppo di Forza Italia alla Camera Renato Brunetta, il coordinatore nazionale dello stesso partito Giovanni Toti, i deputati, Deborah Bergamini e Andrea Mandelli; per il Partito Democratico i deputati Alessia Morani (responsabile nazionale Giustizia del Pd), Danilo Leva, Sofia Amodio e Sandro Favi, responsabile nazionale carceri del PD; per il Movimento 5 Stelle, i deputati Alfonso Bonafede e Andrea Colletti, il senatore Maurizio Buccarella; per Fratelli d'Italia l'onorevole Ignazio La Russa; presente anche Antonio Di Pietro, fondatore dell'Italia dei Valori.

Alle 13 la protesta si è spostata a Piazza della Repubblica dove un corteo con oltre 10 mila avvocati è sfilato fino a Piazza Santi Apostoli, dove hanno preso la parola il Presidente dell'Oua Nicola Marino e diversi presidenti degli Ordini Forensi italiani (Francesco Caia di Napoli, Mauro Vaglio di Roma, Paolo Rosa del Triveneto, Francesco Greco di Palermo, Alessandro Vaccaro di Genova, Giuseppe Agnusdei di Lucera, Ettore Atzori di Cagliari, Raffaele Fatano di Lecce, Donatella Pau di Oristano). Ma anche i rappresentanti dei giudici di pace, dei tribunali soppressi (Roberto Pozzobon) e dei lavoratori della Giustizia (Antonino Nasone), nonché delle associazioni dei consumatori.

Sull'andamento delle iniziative positivo il giudizio del presidente Oua: «Una grande partecipazione al corteo e, in generale, massiccia l'adesione alle tre giornate di astensione, circa il 90%. Al futuro ministro e al neo presidente del Consiglio, Matteo Renzi, un messaggio chiaro: gli avvocati hanno idee concrete (vedi proposte di seguito) per riformare la giustizia, basta con i provvedimenti spot che in questi anni hanno solo reso più caro l'accesso ai cittadini, in cambio di un servizio pessimo».

«Infatti - continua - nonostante 17 modifiche al codice di procedura civile, la durata media dei procedimenti di cognizione ordinaria in primo e secondo grado è aumentata di circa 2 anni (da 5,7 anni nel 2005 a 7,4 nel 2011 - fonte Osservatorio sulla Giurisdizione). Vogliamo ricordare, inoltre, che secondo la Direzione Generale di Statistica del Ministero (ultimo aggiornamento al 14 novembre 2013): sono oltre 9 milioni i processi pendenti in campo tra civile e penale al 30 giugno 2013. Si contano 5.257.693 di processi pendenti in campo civile e quasi 3 milioni e mezzo in quello penale».

«Per i cittadini oltre al danno c'è la beffa – aggiunge - infatti i costi di accesso aumentano: sono lievitati

del 55,62% per il primo grado, del 119,15% in appello e del 182,67% in Cassazione (contributo unificato pagato dal 2002 al 2012). La marca, solo per fare un altro esempio, è passata da 8 a 27 euro».

«Vogliamo sottolineare ancora una volta – conclude Marino - che la strada che ha portato a questa situazione è lastricata da un decennio di cattive leggi, da un'assenza costante di confronto con l'avvocatura, da un pericoloso, ma permanente ricorso alla decretazione di urgenza e alla marginalizzazione del Parlamento. Per tutte queste ragioni e vista la gravità dei problemi, l'Organismo Unitario dell'Avvocatura, rimane in stato di agitazione e chiede un incontro urgente con il futuro Ministro di Giustizia e con il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi».

IL DOCUMENTO CON LE PROPOSTE CONSEGNATO ALLE FORZE POLITICHE NEL PRESIDIO DELLE 11, DAVANTI MONTECITORIO

LA GIUSTIZIA UMILIATA, QUALE DEMOCRAZIA SENZA DIRITTI?

La giustizia è in uno stato di perenne emergenza, la professione di avvocato in una crisi profonda e i partiti, chiusi nei Palazzi della Politica, sono complici, se non artefici, di questa grave situazione. L'avvocatura se unita e compatta, oggi, si propone, forte anche di elementi di autocritica, come ceto intellettuale, con forti radici nei valori liberali e come futura protagonista delle necessarie riforme per un vero cambiamento della nostra malandata democrazia.

In Italia con una "Giustizia Umiliata" e con i "diritti" ridotti a "privilegi", come recitava il titolo stesso della nostra ultima Conferenza Nazionale, assistiamo a un costante deterioramento delle garanzie costituzionali e dello stesso stato di diritto.

L'OUA, UNITAMENTE ALLE ALTRE COMPONENTI DELL'AVVOCATURA, PROTESTA CONTRO:

- il ddl delega sul processo civile, di cui si chiede l'immediato ritiro;
- la continua "demolizione" del processo civile. Aumento dei costi per i cittadini per l'accesso e per i ricorsi in Cassazione e in Appello. Motivazione a pagamento, filtro in appello, liti temerarie, mediazione obbligatoria...ecc;
- i "regali" sulla Rc Auto alle Compagnie Assicuratrici a scapito dei cittadini;
- gli errori e le inefficienze del rito Fornero;
- l'irrazionale chiusura di 1000 uffici giudiziari;
- l'assenza di una seria politica su: sicurezza, ricorso alla pene alternative, emergenza carceri, storture del processo penale, abuso della custodia cautelare e delle intercettazioni;

- la costante aggressione al gratuito patrocinio, che ha subito tagli che vanno a incidere sulla difesa dei meno abbienti

PROPONE:

- un pacchetto di riforme per il migliore funzionamento della giurisdizione, mettendo davanti a tutto l'interesse dei cittadini e della nostra società (imprese, lavoratori, famiglie, giovani, minori, immigrati, detenuti, ecc.);
- la disponibilità a uno smaltimento straordinario dell'arretrato, senza rottamazioni dei processi;
- una gestione oculata delle risorse, che devono finanziare il settore e non ripianare gli sprechi degli altri ministeri;
- una vera attuazione del processo telematico;
- una riorganizzazione e messa in efficienza degli uffici, ottimizzando anche l'operato dei magistrati e dei funzionari;
- una riforma della magistratura onoraria;
- un'implementazione nel civile delle soluzioni stragiudiziali, coinvolgendo gli avvocati nelle camere arbitrali, nella negoziazione assistita e nella mediazione facoltativa;
- che si affidino agli avvocati nuovi settori di intervento nella gestione del contenzioso giudiziario e amministrativo (decreti ingiuntivi ecc.)

L'AVVOCATURA PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA ED EFFICIENTE

Roma, 20 febbraio 2014